



MARTELLLO

del FUCINO

«Montesilvano - AS Pescara 2-2 = Vibonese - Vdg 2-1»
«Pescina - Giudice di pace = 2.194 a Cococcia»

Foglio volante edito a Pescara da Franco Massimo Botticchio - Direttore responsabile Angelo Venti - Registrazione Tribunale Avezzano n. 176/2004 - Anno V, numero 10 (maggio 2008)

REDAZIONE VIA DANTE 3, PESCARA (67057) AQ E-MAIL: ilmartellodelfucino@tiscali.it - <http://www.site.it> - CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSÌ

Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata e il direttore - **Playoff: Celano fa senz'altro tre gol** - **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

IMMONDIZIA E TORNACONTO (L'IMMONDIZIA È TORNACONTO)

Fontamara (s)connection

Qualche anno fa, in occasione di un incontro al Centro studi, lo scrittore celanese Renzo Paris ebbe a rievocare, dal palco, il suo primo *impatto* con Silone, a Roma, negli anni Sessanta. Ricordò, Paris, come al timoroso giovane - egli stesso - che si presentava speranzoso al cospetto del *mito*, l'illustre pescinese, di norma assai posato e misurato, non si fosse trattenuto dal propinare una perfida considerazione: «**Ma mo pur' a C'lan' s'hann' miss' a scriv'**» [frase della quale ci è rimasta ignota la genesi (ovvero, se a farla sgorgare dal petto siloniano sia stato del semplice municipalismo o la lettura degli scritti del Paris)]. Da quei tempi, di acqua sotto i ponti del Giovenco ne è passata molta (altrettanta è stata dirottata verso altri lidi, con il risultato che a Fontamara l'acqua finisce presto), e la situazione pare sia radicalmente cambiata: ora i celanesi vanno in Parlamento, a Celano

progettano parchi spaziali (impossibili), a Celano recintano aree dove (forse) si insedieranno grandi centri commerciali, a Celano fanno il *project financing* per i loculi cimiteriali, a Celano approda l'università, a Celano stanno persino pensando di attirare una sezione del liceo scientifico di Avezzano (la stessa che i fontamaresi, con la lungimiranza che li contraddistingue, si sono lasciati scippare tanti anni fa).

Dai celanesi, insomma, non si può prescindere. Faro alle genti. Anche l'Azienda consortile marsicana per i rifiuti, l'Aciam, in linea con il nuovo verbo, ne annovera diversi, soprattutto quell'avvocato Ciaccia (il quale, pura coincidenza, risulta anche affine del senatore Piccone) alla presidenza. Cotanto presidente, scortato dall'amministratore delegato (che dal canto suo ha un cognome celanese pur provenendo dall'Emilia) dell'Aciam, ci ha degnati, venerdì, della sua presenza al Centro studi e, come Renzo Paris, ci ha raccontato una storia che così ci sentiamo di riassumere (tradu-



zione libera): *la megadiscarica è buona e bella, e dovete prendervela proprio voi di Fontamara, che non contate nulla.*

In tale incontro - organizzato dal locale **Partito democratico** venerdì scorso, alle ore 16.00 (ora notoriamente idonea per consentire il massimo afflusso della cittadinanza) - vi era anche della truppa di complemento, ovvero gli ultimi due sindaci di Gioia dei Marsi, ovvero coloro che ci stanno rifilando questa solenne (ri)fregatura. In altri tempi non gli si sarebbe nemmeno consentito di entrare, a Pescara; oggi, che ci siamo finalmente civilizzati, costoro possono impunemente propinarci dei predicozzi anche un poco stantii.

In tale incontro vi erano anche dei invitati di pietra, ovvero gli assessori regionale e provinciale all'ambiente, esponenti di quel partito **Partito democratico** che a parole contesta la gestione dell'Aciam e nei fatti gli regge il gioco in tutti i modi. *Una volta a me, una volta a te, tutti insieme appassionatamente.*

sarebbe stato neppure necessario giacché le osservazioni alla discarica da inviare alla Regione (dal contenuto anche queste molto simile alle notazioni scritte su questo foglio negli ultimi numeri) le hanno fatte scrivere e inviare direttamente dal tecnico comunale, e la minoranza consiliare pare abbia durato fatica anche ad accertarne l'esistenza. Ennesima riprova di una gestione **terribilmente trasparente** della cosa pubblica. Si comprende perciò il povero cafone fontamarese, che dinanzi ad un simile spettacolo fornito dalla politica si è già acconciato di buon grado a ricevere l'immondizia della Marsica, (non) *ricapata* dall'impianto-piattaforma di Aielli. Resterebbero da individuare i benefici che se ne trarranno, dall'*immondezzaio*, se non fosse che il fontamarese, almeno in questo, è sin troppo avveduto per fare domande che suonerebbero ridicole. Beninteso, il tornaconto c'è.

In tale incontro i compri-mari si sono rivelati proprio i pescinesi, eclissati sullo sfondo di una vicenda che li ha visti subire l'insediamento della discarica. Da questo punto di vista, la maggioranza municipale fontamarese e l'opposizione si sono distinte per scarso nerbo, per difetto di orgoglio, per totale assenza di progettualità. Addirittura, al Comune di Pescara, al momento di pubblicare sul sito internet le osservazioni al progetto di discarica (che sono sostanzialmente quelle sfornate dal Martello, a riprova che non occorre uno scienziato per notare certe cose, e per scriverle prima), formulate nel disperato tentativo di salvare la faccia, hanno inopinatamente scoperto la *privacy*, e cancellato, per non sbagliare, tutti i testi delle delibere, in ciò emulati proprio dal Comune di Gioia dei Marsi. A vedere bene, nel caso di quest'ultimo Ente tale provvedimento non

Viva chi? - Viva Tu

[09 05 08 800]



SAN BENEDETTO DEI MARSI: IMPRESE IMPOSSIBILI

Zelletta contro tutti

PER UN PUGNO DI SCHEDE

Si pensava che, con il crescere dell'età, il neosindaco di San Benedetto dei Marsi avesse messo, politicamente, *giudizio*. Si riteneva dunque che, alla prova del terzo mandato quale primo cittadino, il simpatico avvocato Paolo Di Cesare, messo anche sull'avviso dal risicato consenso elettorale, si muovesse con circospezione, cercando di mitigare alcune delle proverbiali mende che gli vengono sovente attribuite (a ragione come a torto, dai malevoli come dagli assennati), ovvero una certa tendenza ad accentrare e a strafare. Eravamo, evidentemente, in errore.

Da quando è tornato in municipio (dove ha trovato un curioso citofono alla porta dell'ufficio, sul quale non smette di ridere - forse perché tale campanello costituisce la cosa più innovativa prodotta in cinque anni a Marruvium), il Nostro si è premurato, oltre che di nominare la giunta municipale, di riprendere in esame alcuni fascicoli scottanti, fascicoli ai quali ha dedicato tutto il tempo residuo dall'incontro con i molti cittadini (tra i quali parecchi di coloro che non lo hanno votato) che si sono sentiti in dovere di consigliargli le prime mosse.

Procuratosi un robusto mazzo di chiavi, il Nostro, in piena domenica, ha riaperto simbolicamente la Domus romana del Corso e, dopo una serie di robusti *allucchi*, impugnato il telefonino (si ignora se comunale o meno), ha cominciato a tempestare di chiamate tutti gli enti e le Autorità competenti in materia. Non pago, ha quindi escogitato una nuova idea per ripristinare la viabilità su quel tratto di Paese, presagio di una terza via (di pensiero) tra la chiusura totale (o tombale) e lo scavalco pontile. Concetto che mal si sposa con il progetto messo in campo dall'amministrazione passata (e sui relativi professionali emolumenti). Circolano fumosi discorsi sulla fattibilità e sull'ottenimento del contributo relativo.

Sulla risuolatura di erba sintetica *in itinere* del campo di calcio il Nostro non si è ufficialmente pronunciato, ma il suo approdo in municipio non è sfuggito alla nota ditta «Renzo Poduti» di Roma, che sembra esser divenuta piuttosto

scettica sul buon fine dell'operazione. Per il momento, regole meno tassative consentono ora ai *ragazzi itineranti con pallone* di accedere con più facilità nel pozzolanico complesso sportivo, anche se a costoro il sindaco avrebbe fatto risapere di preferire lo sport della pallavolo, sport al quale avrebbe consigliato di rivolgersi e dedicarsi, in futuro.

Instancabile, il Nostro si è anche recato a quella melanconica manifestazione di amicizia che si tiene in prossimità della festività di San Berardo, tra San Benedetto e Pescina (melanconica perché, viene da dire, per essere più vicini e solidali dovremmo, oltre ai parroci, unire anche molti servizi comunali quali l'ufficio tecnico ed i vigili. Campa cavallo). In quest'ultimo luogo sembra abbia scambiato poche parole con il suo dirimpettaio fontamarese, al quale avrebbe confermato la ferma intenzione di perseguire il progetto di discarica in località «Sbirro morto»: addio amicizia!

Infine, il neosindaco, incurante di tutti i suggerimenti di prudenza, si è recato ad un'assemblea del Consorzio acquedottistico, producendo un documento nel quale si accusa la leadership del geometra Tedeschi di ogni sorta di nefandezza. Scritto, regolarmente firmato, unitamente al rappresentante di Lecce nei Marsi (ad alleati stiamo scarsi), che, in qualsiasi altro paese del mondo, produrrebbe o la cacciata a pedate degli amministratori del Cam (in caso risultasse anche parzialmente veritiero) o l'interdizione perpetua per gli estensori, nell'ipotesi opposta. In Abruzzo non succede nulla di tutto ciò, ed ognuno rimane dove si trova. L'unico a doversi muovere sarebbe, negli auspici del partito trasversale dell'acqua marsicano, proprio il neosindaco di San Benedetto. Dal riconquistato scranno. Ma su questo fronte non vi sarebbero novità, giacché di ricorsi non se ne sono ricevuti.

Non si contano poi i sopralluoghi, le visite, i proponimenti, l'ambulanza della Misericordia, ecc. **Troppo, almeno per noi.** E ci permettiamo di dirglielo quando non c'è, impegnato a marciare con gli alpini nel nord Italia. Tanto per tenersi in allenamento. Profilo basso.

Cobianchi



SAN BENEDETTO, 15 APRILE, ORE 17,32 - APPRENSIONE 1



SAN BENEDETTO, 15 APRILE, ORE 17,38 - APPRENSIONE 2



SAN BENEDETTO, 15 APRILE, ORE 18,15 - FESTEGGIAMENTI

San Benedetto, colpo di scena: tre schede elettorali contestate. Risultato a rischio?

